

LA FONTE ARETUSA FRA MITO E REALTA'

Titolo e Piano

Senza la Fontana Aretusa, Siracusa non sarebbe esistita, infatti fu grazie a questa fonte, che l'isolotto di Ortigia fu scelto per edificare la città. Di questa polla di acqua dolce in riva al mare, antichi storici e poeti ne hanno parlato in ogni tempo. La fonte assistette i siracusani durante gli assedi più impegnativi e divenne tappa obbligata per le marinerie di tutti i tempi. Fu grazie alla fonte che Siracusa divenne la città più florida della "Magna Grecia"

Da buon siracusano, ho deciso di contribuire a farla conoscere a quanti leggeranno queste note, chiedendo all'Ecista Archia, fondatore della città di Siracusa nel 734 a.C. di raccontarcene il mito e la storia.

Fonte Aretusa- Copia di stampa da "Vojage a Siracusa" di J.Houel nel 1785.



Fontaine d'Aretusa



Nella fonte oggi cresce spontaneo il papiro (unico posto in Europa) e all'interno stazionano delle "Papere" e vivono centinaia di argentei pesci: i "Cefali".

Piano della collezione

	Pag.	Pagg.
Titolo e Piano	1	1
Il mito sulla Fonte	2-7	6
La storia della Fonte	8-16	9

Pianta di "Papiro", stampata su originale carta di Papiro.

LA FONTE ARETUSA FRA MITO E REALTA'

Il Mito

Da Archia da Corinto ai Siracusani, salve...scrivo a voi per narrarvi della Fonte Aretusa nel mito e nella storia.

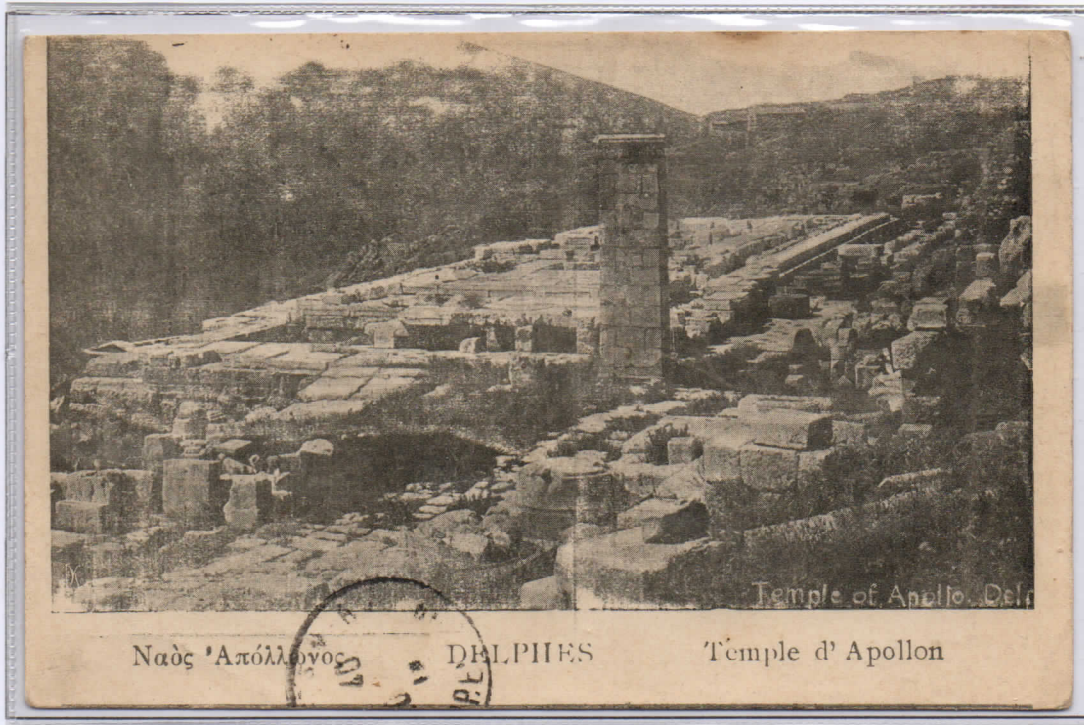
Tetradramma testa di Aretusa: 415-400 a.C.



Prima di dipartirmi Ecista dalla mia terra di Corinto (il cui istmo è stato tagliato nel 1893, creando il "Canale di Corinto" e trasformando il Peloponneso in un'isola), con un gruppo di compagni fedeli...



... mi diressi all'Oracolo di Delfi, perché la Pitia vaticinasse sul mio futuro e mi indicasse il luogo più proficuo dove fondare la mia nuova colonia.



Rovine di Delfi-Cartolina viaggiata da Delfi a Rocheforts in Francia nel 1918.



LA FONTE ARETUSA FRA MITO E REALTA'

Il Mito

La Pitia si espresse così: " Un isoletta in mezzo al fosco mare ne sta, di contro alla Trinacria, ove la bocca sgorga dell'Alfeo, mista alla polla d'Aretusa" Pausania V. 7-3

Consultazione dell'Oracolo di Apollo a Delfi



Stampa di una Kylix attica a figure rosse del 440/430 a.C.-

Trinacria è un altro
appellativo della Sicilia

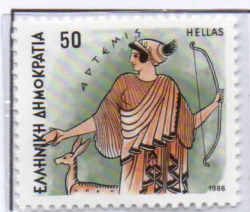


Stampa su carta papiro originale,
certificato nella busta.



Navigando con i miei verso Sud-Ovest, raggiunti le coste meridionali della Sicilia e qui individuai, alla bocca di un grande porto, l'isolotto e la polla d'acqua dolce che mi era stata profetizzata.

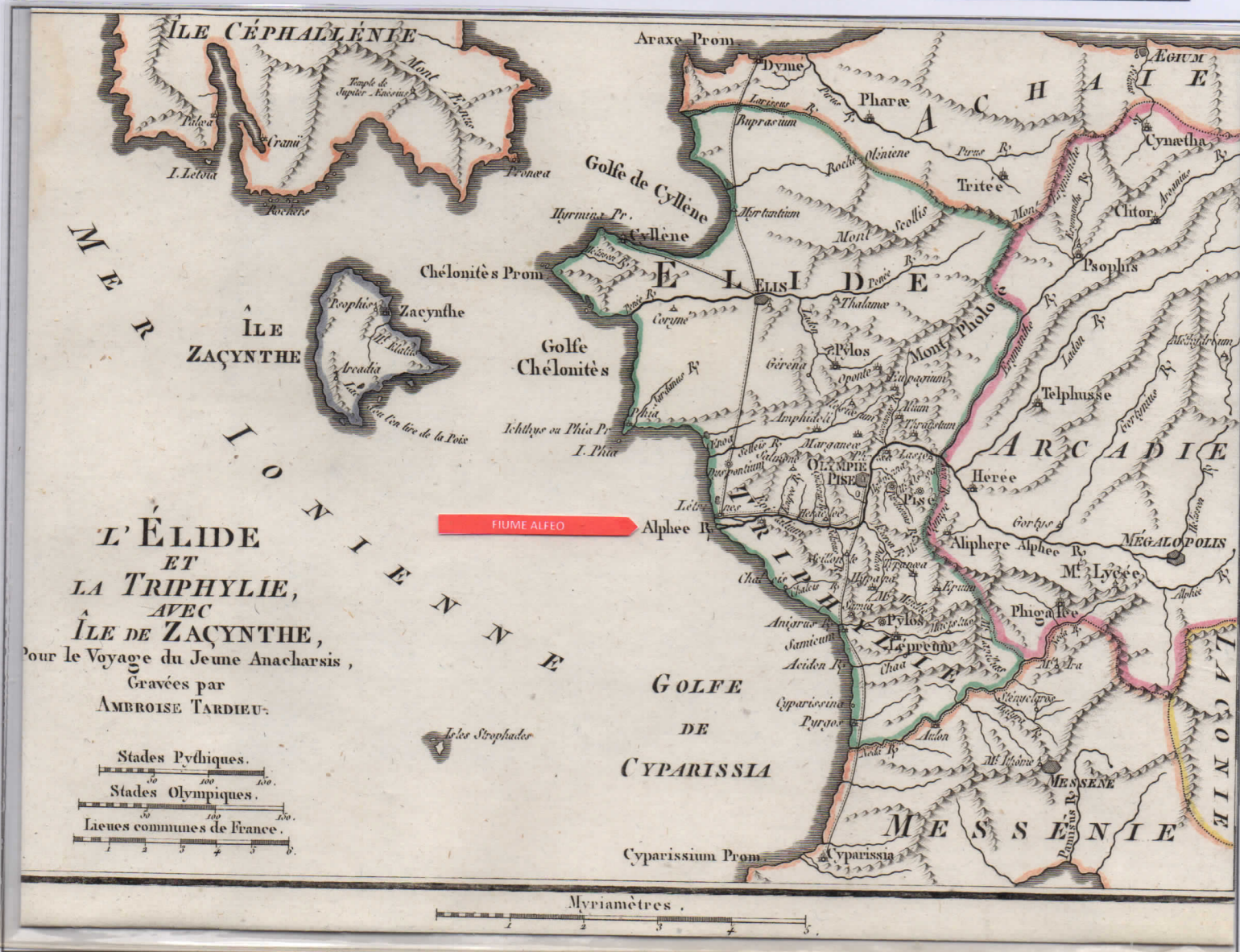
Qui approdai e trovando l'isolotto pieno di quaglie (Ortix, in greco), lo chiamai "Ortigia" e posi le fondamenta della città di "Siraka" (che in greco significa abbondanza d'acqua), da cui poi il nome Siracusa, che dedicai alla dea Artemide.



LA FONTE ARETUSA FRA MITO E REALTA'

Il Mito

Gli attori della storia che sto per raccontarvi, sono: Alfeo, dio dell'omonimo fiume e la Nereide Aretusa. Il fiume Alfeo nasce presso Dorizas a 500 mt. sul livello del mare dai monti dell'Arcadia e scorre fra i siti delle antiche città di Megalopoli e Licosura prima e Gortina e Alifera poi, quindi entra nella piana di Olimpia nell'Elide, per sfociare poi nel golfo di Cyparissia.



Stampa d'epoca, tratta dall'opera "Voyage du jeune Anacharsis en Grèce - Atlas" di J. J. Barthélemy. Editore: Paris - Abel Ledoux-1830.

Dovete sapere che, a qualunque manifestazione della natura, gli antichi greci attribuivano una divinità. Ai fiumi presiedevano i Potamoi, che nella mitologia greca, sono i 100 dei fluviali figli di Oceano e Teti.



La dea Teti ai piedi di Giove

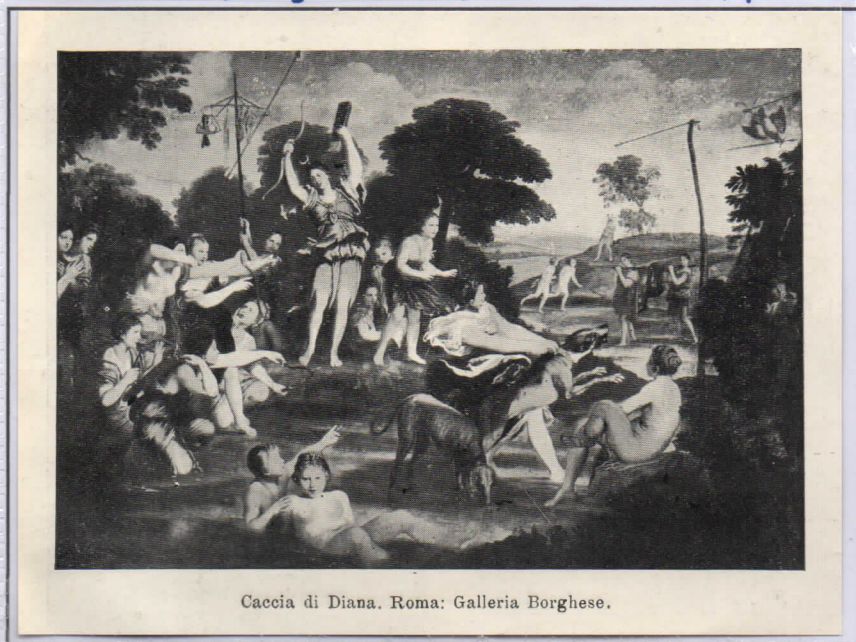
Fra questi dei era annoverato anche Alfeo, che un giorno stava riposando fra i boschi dell'Elide.



LA FONTE ARETUSA FRA MITO E REALTA

Il Mito

Dovete sapere che Artemide, dea della caccia, aveva al suo seguito un gruppo di "Ninfe" che la seguivano ovunque andasse. "... Errate sulle montagne, fanciulle agresti delle sorgenti e che vivete nei boschi, vergini odorose, vestite di bianco, profumate alle brezze..." Inni orfici L. I° 1-14.



Caccia di Diana. Roma: Galleria Borghese.



Domenichino- Caccia di Diana- Stampa del 1925

Il caso volle che Artemide aveva effettuato una battuta di caccia con le sue ninfe, in quella parte dei boschi e stanca, si fermò a riposare vicino quel fiume.

1850 circa "le ninfe"- incisione su acciaio originale. Incisore Alboth



Fra queste ninfe al seguito, ve ne era una di nome Aretusa, che significava "La virtuosa" e alla dea aveva fatto voto di castità. La ninfa, stanca e accaldata, si immerse nuda nelle acque del fiume che scorreva da quelle parti.

Nascosto lì vicino, Alfeo, dio di quel fiume, la osservava e se ne invaghì.



LA FONTE ARETUSA FRA MITO E REALTA'

Il Mito

Aretusa impaurita, fuggendo, invocò Artemide che la difendesse da quel dio e preservasse la sua verginità. La dea commossa intervenne in suo aiuto, la avvolse in una nuvola e la sottrasse agli occhi di Alfeo.

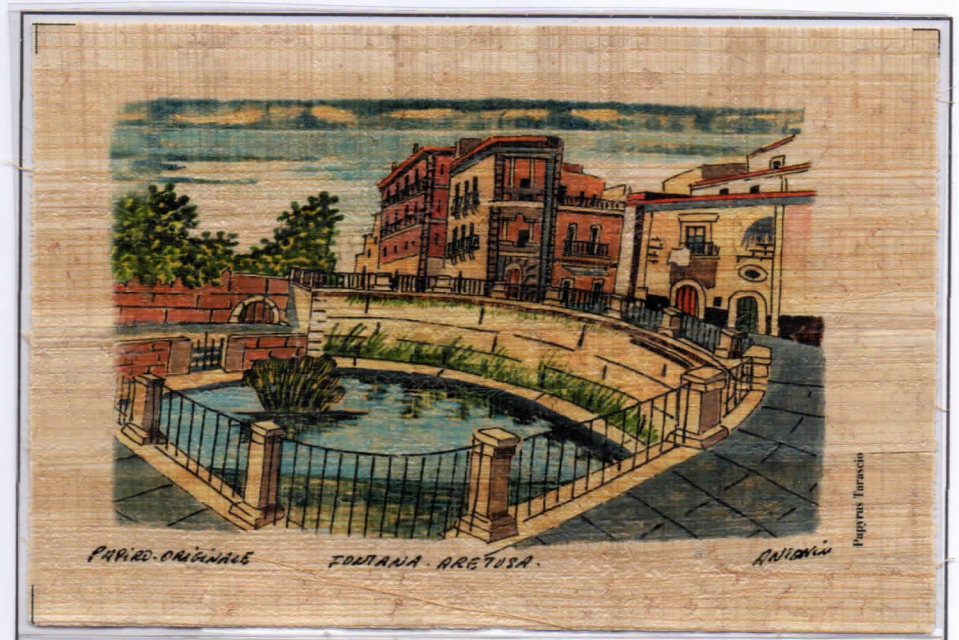


Stampa originale - Incisore Augsburg 1709- Dimensioni reali cm. 18,5 x 13,2

Artemide poi, magicamente, trasportò per vie sotterranee la ninfa in Sicilia e raggiunta l'isola di Ortigia, a lei sacra, la fece sgorgare come fonte da sotto la terra, vicino al mare.

Stampa della Fonte Aretusa su vera carta di Papiro. Certificato allegato

Il dio Alfeo, rimase sbalordito da quel prodigio e disperato per il perduto amore, si rivolse a Zeus, che gli permettesse di mutare il corso del fiume per andare a cercare l'amata.



LA FONTE ARETUSA FRA MITO E REALTA'

Il Mito



Zeus, impietosito dal dolore di Alfeo, gli permise di mutare il corso del fiume..... e fu così che il dio, dal Peloponneso in Grecia, percorse tutto il mare Ionio...



...e raggiunse il porto di Siracusa, dove sgorgò come acqua dolce sorgiva, da sotto il mare, vicino alla

fonte, per unirsi all'amata ninfa. Il luogo è conosciuto dai siracusani, come "Occhio della Zillica".



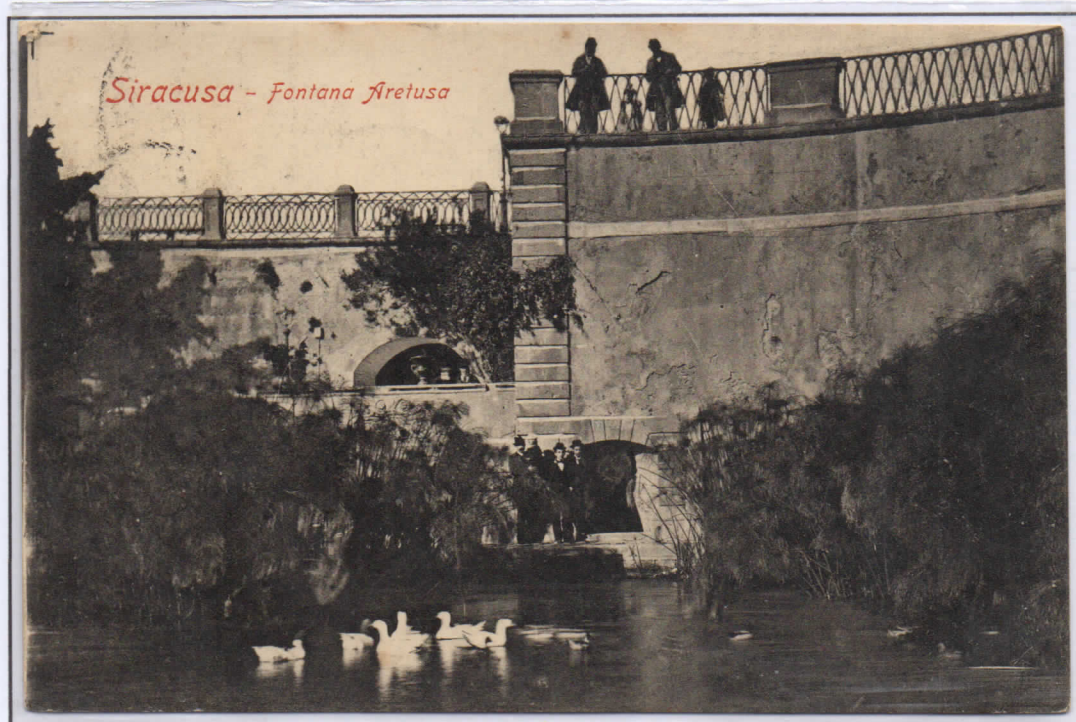
Siracusa - Lungomare - Castello Maniace - Gran Porto.

Acqua sorgiva dal fondo marino detta: Occhio della Zillica. Cartolina viaggiata da Siracusa ad Asmara anno 1923.

Cartolina retro divisa con barretta divisoria a metà, presumibilmente stampata dai primi anni '10 in poi.

E fu così che la ninfa, commossa da tanta insistenza, permise ad Alfeo di coronare il suo sogno e di unirsi a lei in un liquido amplesso, mescolando le loro acque per l'eternità.

Oggi la fonte ospita decine di oche e anatre, tanto che i siracusani chiamano la fonte, in dialetto: "a funtana e papiri". Cartolina viaggiata del 1913 da Siracusa a Palermo.

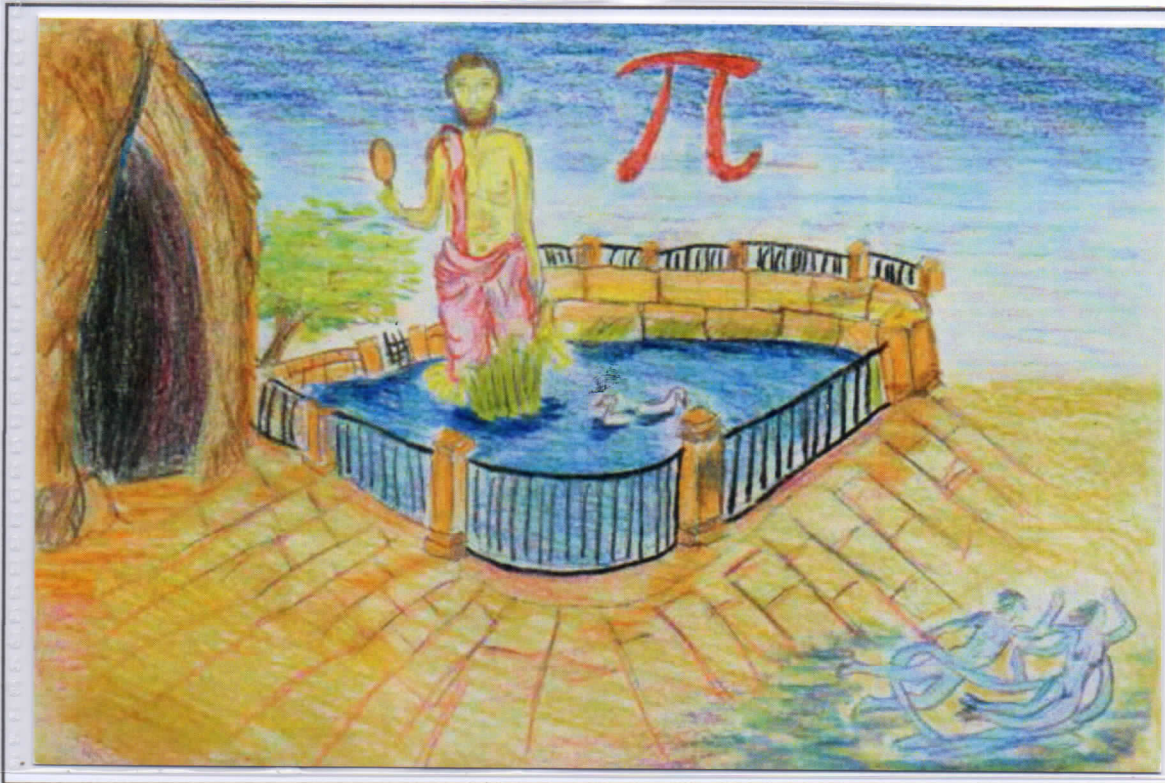


Cartolina retro divisa con barretta spostata a sinistra stampata fra il 1906 e il 1910.

LA FONTE ARETUSA FRA MITO E REALTA'

La Storia

Cartolina con l'immagine vincitrice del concorso "Un francobollo per Siracusa", indetto dalla Unione Siciliana Collezionisti in collaborazione con l'Istituto Scolastico E. Fermi di SR -Annullo "Testa di Aretusa" - Emissione in occasione del XX° Campionato Cadetti di Filatelia, tenutosi a Siracusa in data 06-Novembre 2020.



Strabone conferma, che il fiume Alfeo, passa vicino ad Olimpia e che "... La fonte cambiò di colore per effetto dei sacrifici dei suoi fatti a Olimpia...".



Nell'immagine ruderi di Olimpia.

LA FONTE ARETUSA FRA MITO E REALTA'

La Storia



E a dimostrazione che l'Alfeo è collegato alla fonte, Strabone racconta anche che, un giorno, una coppa caduta nel fiume vicino ad Olimpia, venne recuperata tempo dopo all'interno della fonte in Ortigia.



Svariati artisti hanno usato il volto di Aretusa sia su carta, che su francobolli.



Banconota da 50 Dracme della Grecia, anno 1964

Questo mito dei giovani innamorati è raccontato da Ovidio nelle sue "Metamorfosi".

" Aiutami Diana, mi ha raggiunto!...La divina ode, si impietosisce, poi raccoglie le nuvole dal cielo e le riversa a coprire il mio capo, mentre il fiume cerca e ricerca invano..." . Ovidio- Met., V, 618-620.

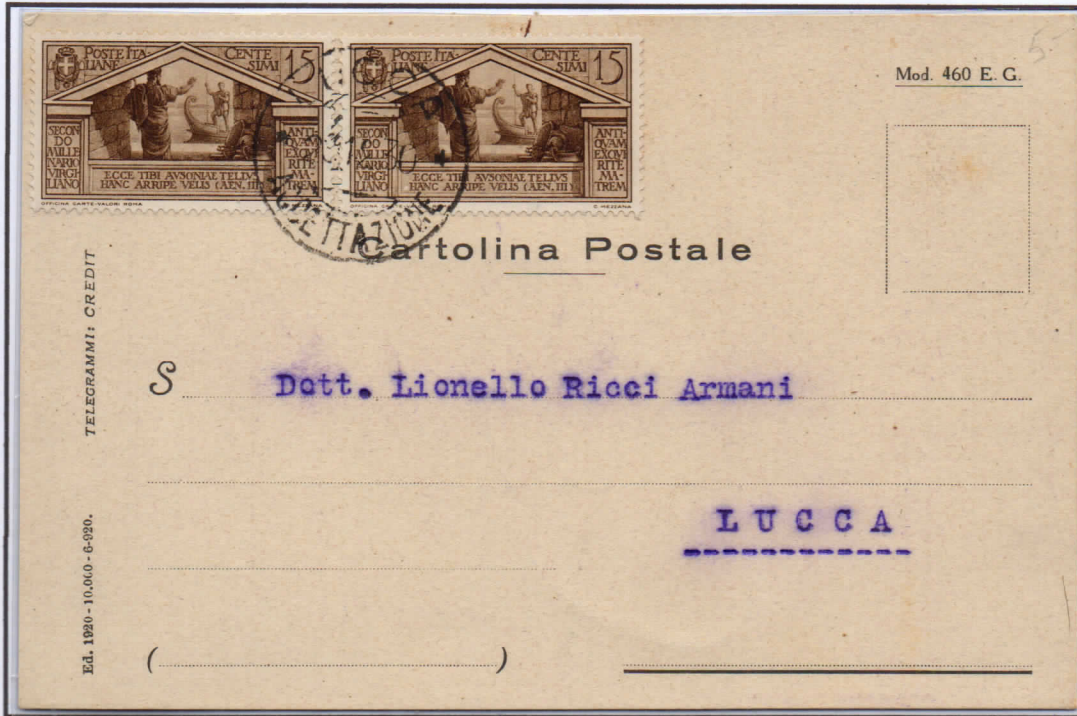


Sestina di Ovidio viaggiata per aerogramma nel 1958 da Imperia per Caracas. Affrancatura per posta aerea corretta di 150 lire dell'epoca.

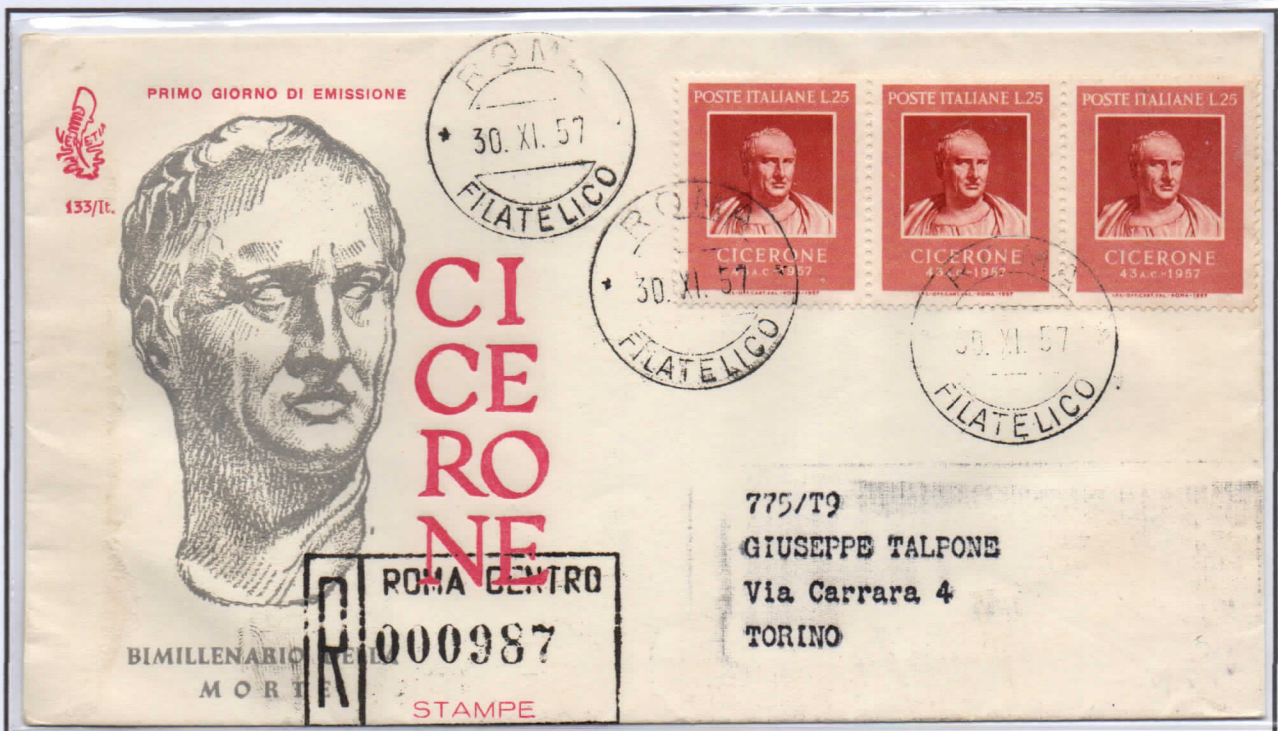
LA FONTE ARETUSA FRA MITO E REALTA'

La Storia

Nel terzo libro dell'Eneide, al profeta Eleno figlio di Priamo, che incontra Enea (l'episodio è riportato sul francobollo da 15 cent. della serie sul bimillenario virgiliano del 1929), Virgilio fa predire all'eroe troiano, che in Sicilia incontrerà un luogo dove: **"...Alfeo vien da Doride intatto infin d'Arcadia per bocca di Aretusa e mescolarsi con l'onde di Sicilia..."**.



Cicerone così la descrive: **"...Fons plenissimus piscium, qui fluctus totus operiretur, nisi operiretur, nisi munitione ac mole lapidam diiunctus esset a mari..."**. Una fonte pienissima di pesci sacri alla dea Artemide, che le onde del mare l'avrebbero sommersa se non fosse stata protetta da un bastione di pietra". Cicerone -Verrine- Bellezze di Siracusa.



Busta primo giorno spedita come stampe raccomandate da Roma a Torino del 30/11/1957, affrancate per £. 75. Affrancatura composta da tre esemplari "Cicerone nel bimillenario della morte" da £. 25. Tariffa stampe £. 10 + Raccomandazione per corrispondenze aperte £. 60, in vigore dall'1/10/1957. La busta risulta affrancata in eccedenza per £. 5..

FONTE ARETUSA FRA MITO E REALTA'

La Storia

Pindaro- Copertina del libro " Pindaro le Odi"- Da "Immortali" -Casa editrice Bietti. Edizione non datata.

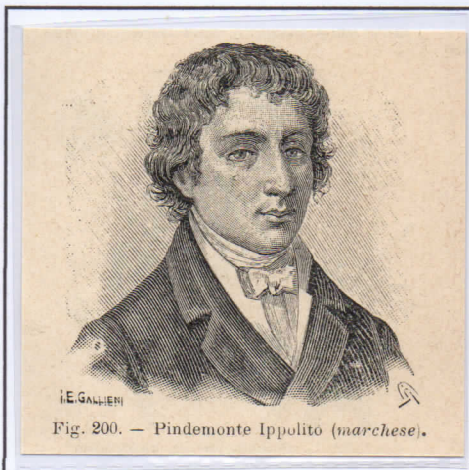
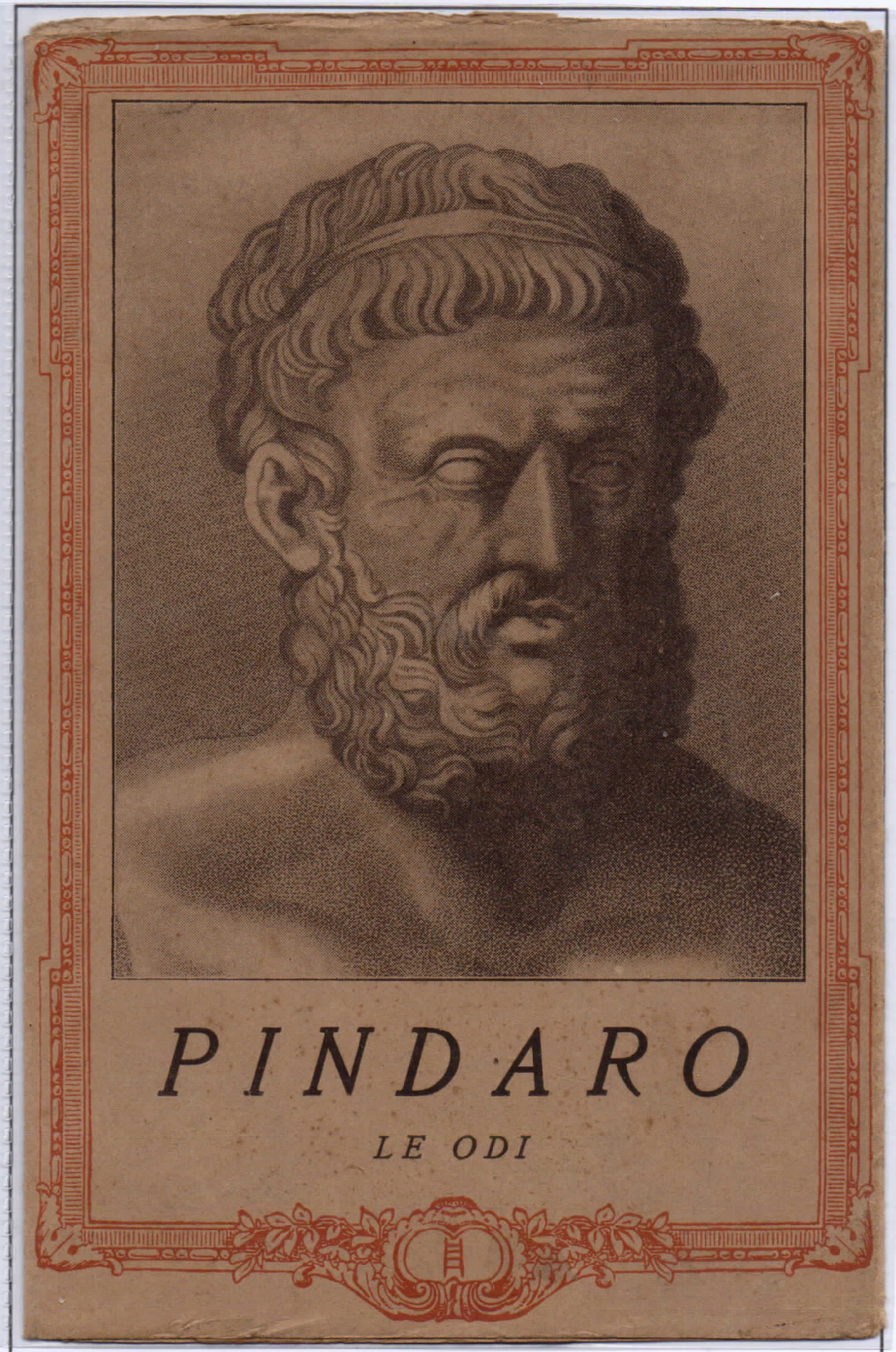
Anche Pindaro che è stato un poeta



greco antico, tra i maggiori esponenti della lirica corale, ha narrato di Alfeo e Aretusa: "... O fulgida

reque d'Alfeo, o di Siracusa vermena tu florida, Ortigia.

Anche il vostro Gabriele D'Annunzio ne "l'Oleandro Laudi", parla di Aretusa. "...O Aretusa perché non ho il tuo nome? Nascesti tu nell'isola d'Ortigia come l'amor del violento fiume?..."



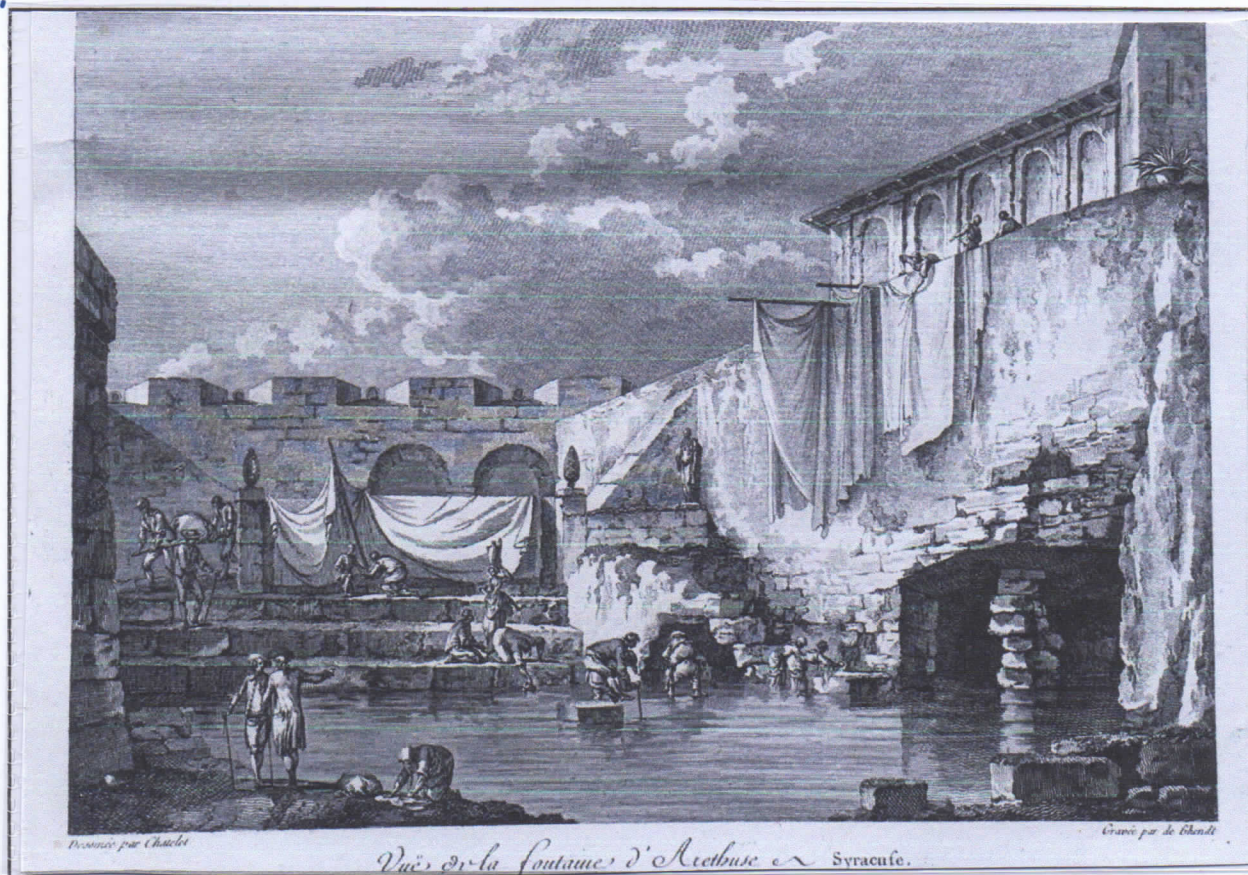
E Pindemonte nei Sepolcri. "... Quell'Aretusa, che di Grecia volve per l'occulto cammin l'onda d'argento, com'è l'antico grido e il greco Alfeo, che dal fondo del mar non lungi s'alza..."

Xilografia Da Stampa d'epoca Gallieni

LA FONTE ARETUSA FRA MITO E REALTA'

La Storia

Johann Hermann von Riedesel, barone di Eisenbach su Altenburg (1740-1785), viaggiatore del Grand Tour nel 1760, descrisse la fontana con toni poco lusinghieri: "... **Esistono ancora nell'attuale Siracusa, alcuni miserabili avanzi della celebre Aretusa. Questa celebre fontana, che tutti i poeti l'hanno cantata, che tutti gli storici l'hanno citata ed esaltata, oggidi ad altro non serve che a lavare i panni dei siracusani...**"

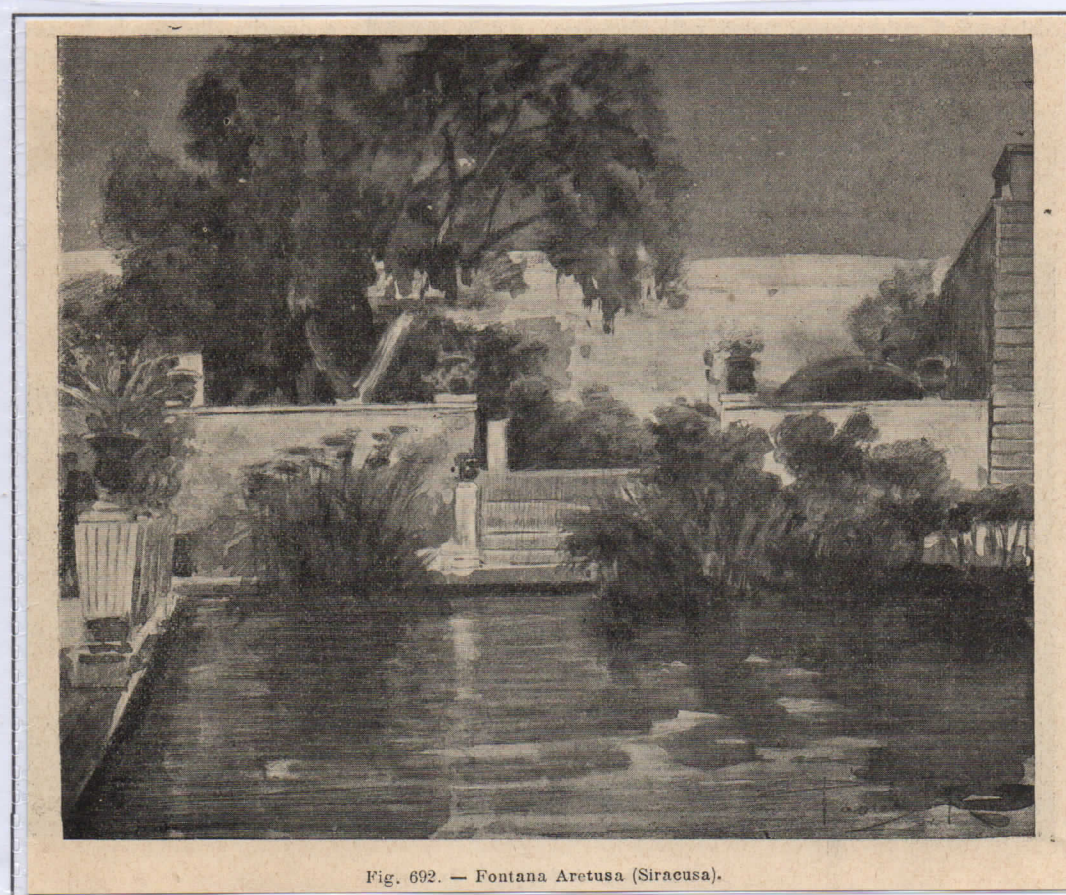


Stampa ridotta del 1785 da "Voyage pittoresque ou description des Royaumes de Naples et de la Sicilie" scritta dall'abate Jean Claude de Saint Non - Originale cm. 34x50 in busta.



Nel 1540 la fonte fu inglobata alle fortificazioni quando Carlo V potenziò le strutture militari di Ortigia.

Stampa della Fonte Aretusa Xilografia - Stampa Antica 1895. Nello sfondo le mura di recinzione.



LA FONTE ARETUSA FRA MITO E REALTA'

La Storia

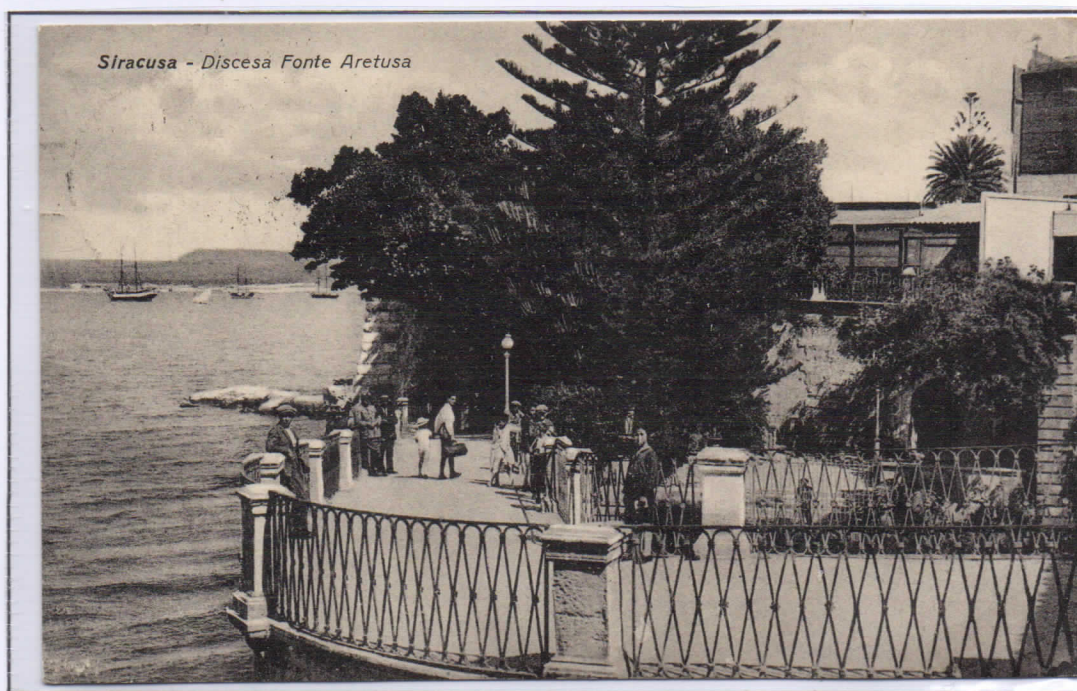
Nel XVI° secolo, la fonte era divisa in tanti rivoli, che i siracusani usavano per la concia delle pelli. I rivoli formavano un lago di 200 mt. di diametro.

Inusuale esemplare di busta raccomandata di nessun materiale cartaceo, ma di pelle conciata.



Da ricerche effettuata risulta partita dal Nord Africa e viaggiata in Svizzera - anno non decifrabile.

La fonte fu liberata dai bastioni nel 1847 quando l'invaso assunse la forma attuale. Il belvedere posto accanto alla Fonte è ciò che rimane dell'antico bastione, demolito nella seconda metà del XIX sec.



Cartolina viaggiata da Siracusa a Genova nel 1928.

La cartolina è retro divisa con la barretta di divisione spostata a sinistra, quindi è stata stampata fra il 1906 e il 1910.

LA FONTE ARETUSA FRA MITO E REALTA'

La Storia

Nei secoli la fonte ha subito diverse trasformazioni. Dapprima era esterna alla cinta delle fortificazioni ed era possibile accedervi dal mare dove sorgeva anche una porta, attraverso la quale, pare, siano penetrati i Romani quando conquistarono la nostra bella città.



Anche Orazio Nelson rimase incantato dalla fonte e quando sostò a Siracusa, nel Giugno del 1802, prima di affrontare Napoleone ad Abukir, scrisse: "... **Grazie ai vostri sforzi noi ci siamo riforniti di viveri e di acqua e sicuramente, avendo attinto alla Fonte Aretusa, la vittoria non ci può mancare...**"



Battaglia di Abukir del 1802.

Stampa originale da "Fasti militari dei popoli europei dal 1792 al 1815. Firenze, 1842"
cm. 16x11. Anno di stampa: 1842.



LA FONTE ARETUSA FRA MITO E REALTA'

La Storia

Il Privitera, sacerdote e storico siracusano, nel 1847 scrisse: "...venne tolto quell'oscuro ridotto di garrule e disoneste lavandaie, in cui era stato da tempo mutato il celebre fonte..."



Fonte Aretusa - Incisione tratta da "Le Antichità della Magna Grecia" di William Wilkins (1778-1839)- Pubblicata nel 1807. British museum....

...e si diè una forma di semicerchio al bacino..."



Cartolina viaggiata da Siracusa a Firenze anno 1928. Cartolina retro divisa con barretta di divisione spostata a sinistra, stampata presumibilmente fra il 1906 e il 1910.

LA FONTE ARETUSA FRA MITO E REALTÀ

La Storia

E qui, cari posterì, termina il racconto che vi ha fatto conoscere la realtà della vostra fontana, che racconta una storia di oltre 2.700 anni.



Ma ora basta parlare di miti, di storia e di acqua e vi invito tutti a farci una bella bevuta di buon vino.

Dovete sapere che quando salpai da Corinto, imbarcai vitigni chiamati "Bibla", dai monti Biblini in Tracia dove viveva Dioniso, dio del vino.



Giunti su queste terre piantammo subito i tralci. Da quei primi vitigni ricavammo un vino che chiamammo "Pollio", il vino più antico d'Italia e voi oggi ci vinificate l'ottimo vino dolce chiamato: Moscato di Siracusa.



Etichetta originale per bottiglia di vino Moscato di Siracusa- anno 1800.

In alto i calici, bevete ed accettate questa bevuta in amicizia.

Da Archia da Corinto....saluti !!